Da Sydney alle Ande. Sette Università Cattoliche per un mondo più giusto e sostenibile

Salute mentale, accesso all’acqua, educazione inclusiva, giustizia climatica, cooperazione internazionale. Al centro, il ruolo attivo dei giovani nella costruzione di un futuro equo e sostenibile e il valore morale e strategico della formazione universitaria come leva di cambiamento e responsabilità sociale.

Le università appartenenti a Sacru (Strategic Alliance of Catholic Research Universities – Alleanza strategica delle università cattoliche di ricerca) uniscono intenti e competenze nel Report Driving Global Change, la prima pubblicazione congiunta dell’Alleanza dedicata ai Sustainable Development Goals (SDG – Obiettivi di sviluppo sostenibile). Frutto del contributo condiviso di studenti e docenti di sette atenei partner, il Report offre una geografia concreta dell’impegno accademico cattolico nel mondo sui grandi temi della sostenibilità: un invito a università, istituzioni internazionali, policy-maker, fondazioni, media e cittadini a riflettere e ad agire, lasciando tracce concrete per un futuro più giusto. I diversi contributi si riferiscono a specifici Goals scelti in base agli ambiti di specializzazione e alle iniziative più rappresentative degli atenei Sacru: dal podcast della Universidade Católica Portuguesa per combattere lo stigma sulla salute mentale all’impianto di irrigazione realizzato dal Boston College per portare acqua potabile a un villaggio dell’Ecuador.

“Prenderci cura della nostra casa comune non è soltanto una

necessità scientifica o politica, ma un imperativo morale che richiede la nostra coscienza collettiva e la nostra creatività", spiega Zlatko Skrbis, presidente Sacru e Australian Catholic University. Pier Sandro Cocconcelli, segretario generale Sacru e preside Facoltà di Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica, sottolinea il ruolo centrale dei giovani: "Affrontare le sfide globali richiede non solo l'expertise di accademici affermati, ma anche le prospettive dei giovani ricercatori e studenti" perché
"lo sviluppo sostenibile è un appello all'azione rivolto a tutti".

SDG 3 – Salute e benessere. Da Lurdes Veríssimo, Coordinator of the University Psychology Clinic dell'Universidade Católica Portuguesa, arriva una riflessione profonda sulla salute mentale e sulla responsabilità delle università nel promuovere ambienti sani e accoglienti. Sofia Torneiro, studentessa di Psicologia e ideatrice del podcast MindCast, condivide proposte per favorire la consapevolezza sul tema e superare lo stigma: dall'estensione della teleterapia fino all'integrazione dell'educazione alla salute mentale nei percorsi scolastici.

SDG 4 – Istruzione di qualità. L' Universitat Ramon Llull (Spagna) si interroga invece sul ruolo dell'intelligenza artificiale nei processi educativi, sottolineando la necessità di un umanesimo digitale. L'analisi, secondo Elisabet Golobardes Ribé, Vice-Rector for Academic Organization and Quality | Digital University, propone un equilibrio tra progresso tecnologico e sviluppo integrale della persona, promuovendo un'educazione inclusiva e critica, capace di orientare l'uso dell'AI verso il bene comune.

SDG 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari. Il Boston College affronta il tema cruciale della gestione sostenibile delle risorse idriche. Hanqin Tian, Director and Professor of the Center for Earth System Science & Global

Sustainability, illustra un progetto per favorire l’accesso all’acqua potabile nella regione amazzonica dell’Ecuador. L’iniziativa integra ricerca scientifica, azione sociale e formazione locale.

SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico. Maryon Urbina , Director of the Sustainability Office Dall’America Latina, UC Chile propone un’analisi delle strategie per il clima, invitando a rileggere il rapporto uomo-natura alla luce della Laudato Si’. Il contributo richiama il ruolo delle università nella formazione di una coscienza ecologica e nell’elaborazione di politiche pubbliche fondate su giustizia e sostenibilità.

SDG 15 – Vita sulla terra. Mikiko Sugiura, Professor in the Graduate School of Global Studie alla Sophia University, in Giappone, porta l’attenzione sul modello del Satoyama, esempio di armonia tra uomo e natura. Un paradigma culturale e scientifico che mette in dialogo ecologia, spiritualità e gestione responsabile del territorio, offrendo un’alternativa sostenibile all’urbanizzazione incontrollata.

SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni. Claudia Rotondi, Full Professor of History of Economic Thought and Development Economics; Coordinator of the Graduate Programme in International Cooperation Policies for Development dell’ Università Cattolica del Sacro Cuore riflette sul significato stesso di “istituzione” e sulla necessità di riscoprire il ruolo delle università come luoghi di pensiero critico, responsabilità e impegno civico. Il contributo mette in luce il legame tra educazione e cittadinanza attiva in un’epoca di crisi democratiche.

SDG 17 – Partnership per gli obiettivi. Jen Azordegan (nella foto), Manager of Community-Engaged Learning dell’ Australian Catholic University (Acu) racconta il valore delle alleanze accademiche internazionali come Sacru, mostrando come la collaborazione tra atenei possa amplificare l’impatto delle

iniziative scientifiche e formative. La sinergia tra università, istituzioni pubbliche e organismi internazionali è indicata come strada privilegiata per raggiungere obiettivi comuni.

Sacru è un network internazionale che comprende Australian Catholic University (Australia), Boston College (Usa), UC Chile (Cile), Pontifícia Universidade Católica do Rio de Janeiro (Brasile), Sophia University (Giappone), Universidade Católica Portuguesa (Portogallo), Università Cattolica del Sacro Cuore (Italia) e Universitat Ramon Llull (Spagna). Mission di Sacru è quella promuovere la cooperazione globale tra università cattoliche di ricerca, contribuendo allo sviluppo dell'Higher Education per il bene comune. Il Segretariato ha sede presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.